

---

## I Consigli provinciali dell'economia <sup>(1)</sup>

### I. — Intorno ai concetti generali.

Il Ministro dell'economia nazionale ha presentato, in data 18 novembre 1925, un disegno di legge per istituire, al posto delle Camere di Commercio, dei Consigli agrari provinciali, ecc., i Consigli provinciali dell'economia, che comprenderebbero quattro sezioni: agricola e forestale, industriale, commerciale, lavoro e previdenza sociale.

L'idea fondamentale del disegno non è nuova. L'Unione delle Camere di commercio votò, nel marzo del 1923, una proposta per la creazione di un ente che abbracciasse le rappresentanze dell'agricoltura dell'industria e del commercio. L'on. Belluzzo ha aggiunto la rappresentanza del lavoro. Il riavvicinamento delle categorie produttrici verrebbe ad essere così più completo.

Contro la proposta dell'Unione delle Camere di commercio furono elevate molte critiche, massimamente da parte degli agricoltori, che, per il carattere così specifico dell'agricoltura, sentono più vivamente il bisogno dell'autonomia. Fra quelle critiche trovano posto pure quelle che furono espresse da me. L'occasione di esprimerle mi fu porta dalla relazione (*Linee generali di un disegno sulle rappresentanze agrarie*) che, nel maggio 1923, presentai in seno

---

(1) Riunisco in questo breve saggio due articoli pubblicati nel *Giornale di Agricoltura della Domenica*. Si richiami il precedente studio intorno alle rappresentanze agrarie. Per non deformare la linea del presente nuovo studio lascio il richiamo ad idee già espresse. Il disegno — di cui si tratta — ora è legge. Rimando il lettore alla nota finale.